

Comunicato stampa del 21 ottobre 2009

Il 24 ottobre a Cartoceto e Saltara (PU)

Il Teatro nei luoghi della reclusione

Si apre il Decimo Convegno sui Teatri delle diversità

Importante occasione sabato 24 presso il Convento Santa Maria del Soccorso a Cartoceto per tutte le persone interessate al teatro in particolar modo a quel teatro che incide significativamente nella società e non si arrende alla dilagante superficialità e al voyeurismo.

Si apre infatti il **Convegno dei Teatri delle Diversità** che festeggia il suo primo decennio traguardo al quale purtroppo non sarà presente uno degli uomini che non solo lo tenne a battesimo ma che lo rese possibile grazie alla sua ricerca e al suo pensiero: **Claudio Meldolesi**. Lo studioso, a cui è dedicata la due giorni, è scomparso nel settembre scorso in seguito ad una grave malattia durata anni, che però non è riuscita a distoglierlo dal suo impegno e dai suoi studi dedicati all'indagine sul teatro italiano e del suo valore nei luoghi del disagio. Unico studioso di teatro ad essere insignito della carica di Accademico dei Lincei ha insegnato Drammaturgia al DAMS di Bologna dal 1984 tra le sue numerose pubblicazioni troviamo saggi dedicati alla storia del teatro italiano (*Spettacolo feudale in Sicilia, Gli Sticotti. Comici italiani nei teatri d'Europa del Settecento*) e ai grandi attori e registi italiani ed europei come Gustavo Modena, Totò, Dario Fo, Brecht, e un'importante documentazione dell'allora nascente esperienza del teatro nelle carceri italiane: *Immaginazione contro emarginazione. L'esperienza italiana del teatro in carcere*, del 1994. Le accorate parole del suo amico e collega, il poeta Giuliano Scabia, così lo descrivono: "Claudio è stato - ed è - un guerriero purissimo intransigente e dolce, fraterno e duro, attento ai margini - soprattutto a quel teatro fatto nei luoghi della reclusione di cui si sentiva un po' il padre".

Con questo omaggio la rivista *Teatri delle Diversità*, dedica l'omonimo Convegno di Cartoceto ad una riflessione a 360 gradi sugli aspetti del rapporto tra attività teatrale e istituti penitenziari, in Italia e in alcune realtà europee. Ad inaugurare la rassegna sarà il ricordo della figura di Meldolesi da parte del **Prof. Daniele Seragnoli** dell'Università di Ferrara assieme a quella di un altro grande personaggio del teatro internazionale (di cui parlerà **Roberto Mazzini** dell'Associazione Giolli) che è **Augusto Boal**, regista e pedagogo brasiliano che dedicò la sua vita a risvegliare le coscienze degli oppressi attraverso il teatro, mezzo per capire ma anche per lottare contro le ingiustizie.

A conclusione lo Stalker Teatro di Torino presenterà lo spettacolo "Incontri. 14 passi nelle scritture".

Nel pomeriggio presso il Museo delle Scienze (Palazzo del Balì) di Saltara diversi saranno i relatori sulle decine di esperienze in tutta Italia, in particolare si segnala quella del Teatro Aenigma di Urbino all'interno della Casa Circondariale di Villa Fastiggi (Pesaro) e successivamente in quella di Monteacuto (Ancona). Da oltre sette anni il gruppo cura un laboratorio teatrale finalizzato ad uno spettacolo che a volte porta gli esterni all'interno della struttura carceraria o addirittura i detenuti in tournè, come nel caso della sperimentazione sul Teatro Forum, nel 2007 quando la compagnia teatrale "Lo Spacco" ha toccato tre istituti penitenziari regionali e un teatro, quello di Macerata Feltria. Per l'occasione gli studiosi **Vito Minoia** ed **Emilio Pozzi**, docenti di Teatro all'Università di Urbino, presenteranno il volume "*Recito dunque so(g)no. Teatro e carcere 2009*" (prologo di Claudio Meldolesi, fotografie di Maurizio Buscarino, Edizioni Nuove Catarsi, 2009) che nelle intenzioni degli autori intende "fare il punto, o almeno avviare un bilancio provvisorio, a conclusione del primo decennio di un nuovo secolo, sul rapporto fra teatro e carcere, mettendo al centro della ricognizione, le informazioni e i pareri -raccolti attraverso un articolato questionario-

di una trentina di operatori qualificati o di recente esperienza, che svolgono in diverse Regioni italiane il loro lavoro teso a collaborare anche alla rieducazione e al reinserimento". (1)

Seguiranno sullo stesso tema gli interventi di altre realtà italiane e non: **Gabriele Boccacini** del Teatro Stalker di Torino, **Donatella Massimilla** fondatrice del Centro Europeo Teatro e Carcere, **Alessandra Amicarelli** Compagnia Stultifera Navis con un progetto nel carcere Charleville Meziers in Francia, **Fabio Cavalli** referente del Centro Studi Enrico Maria Salerno di Roma, **Horacio Czertok** del Teatro Nucleo di Ferrara, , **Cinzia Zanellato** del Tam Teatro Musica di Padova e numerosissimi altri.

Nella seconda giornata il fotografo **Maurizio Buscarino**, il regista **Gianfranco Pedullà**, le studiose **Cristina Valenti** e **Giulia Innocenti Malini** (rispettivamente docenti universitarie a Bologna e Milano), il critico teatrale **Valeria Ottolenghi** proporranno le loro riflessioni in una tavola rotonda sul tema *Etica ed Estetica nelle poetiche del teatro recluso*. A tirare le conclusioni Emilio Pozzi e **Gianfranco De Bosio** regista e presidente dell'Istituto Opera e Poesia dell'UNESCO, profondo conoscitore di Ruzante (sua materia di insegnamento alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano) che nel 2008 ha curato la regia di uno spettacolo con attori del Teatro Aenigma e della Compagnia Lo spacco.

Per informazioni e iscrizioni al Convegno vedere il sito www.teatroaenigma.it o www.teatridellediversita.it .

Ufficio stampa
ROMINA MASCIOLI Teatro Aenigma
333 6564375
0721797207
mascioli.uffistampa@alice.it

Didascalie immagini:

- 1) Quarto convegno di Cartoceto (2003), Emilio Pozzi con Maurizio Buscarino, foto Franco Deriu
- 2) Nono Convegno di Cartoceto (2008), Vito Minoia con Claudio Meldolesi, foto Franco Deriu
- 3) Copertina "Recito, dunque so(g)no" (Edizioni Nuove Catarsi, 2009) foto Maurizio Buscarino

(1) Approfondimenti

Brani dal volume "Recito, dunque so(g)no". Teatro e Carcere 2009 (Urbino, Edizioni Nuove Catarsi)

Numerosi gli interventi e molto interessanti ed illuminati, tra questi quello di **Flaminio Monteleone** , già Magistrato di Sorveglianza presso il Tribunale di Ancona, (oggi Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Orvieto), il quale riconosce che

"Il teatro offre la possibilità di poter seguire quei percorsi che ognuno ha dentro di sé, e che ben possono portare un uomo ad orientarsi verso nuovi schemi di vita, verso nuove scelte.

E' impossibile far capire ad una persona che ha violato dei valori, se prima non la si aiuta a fare in modo che essa li possa riscoprire nel proprio intimo, sì da viverli quali insopprimibile patrimonio di ricchezza, soprattutto se tutto ciò che si sa fare in questo campo è di relegarla nel diverso, ma non sempre diverso significa peggiore.

L'esperienza teatrale di Pesaro ha creato quelle condizioni per un ascolto ed un confronto, si è sostanziata in un modo diverso di fare cultura all'interno della società chiusa, una cultura che considerando il detenuto

quale persona reale (in un rapporto di assoluta parità) ha fatto sì che la comunicazione divenisse una forma di responsabilizzazione”.

Enrichetta Vilella, responsabile dell'area pedagogica della casa circondariale di Pesaro racconta che *“L'attività teatrale, come hanno testimoniato i partecipanti, cambia il modo di stare in sezione, perché cambia la prospettiva rispetto alla lettura delle dinamiche relazionali tra le persone e dei meccanismi di funzionamento del contesto. In prossimità degli spettacoli, il carcere è pervaso da un grande fermento: prima della rappresentazione, gli attori portano nelle sezioni il laboratorio, continuando a discutere temi, personaggi, dubbi e paure; dopo la messa in scena, sono gli spettatori che animano il dibattito e, dal giorno dopo, nei nostri uffici cominciano a piovere istanze di iscrizione al laboratorio. Si tratta del bisogno di partecipare, condividere, discutere, riflettere ed agire il cambiamento”.*

Decimo Convegno e quarto Festival

**ricordano Claudio Meldolesi
dedicate a Teatro e Carcere
le iniziative dei Teatri delle diversità**

*nella provincia di Pesaro e Urbino
dal 24 ottobre al 26 novembre 2009*

Sabato 24 e domenica 25 ottobre prossimi, presso i comuni di Cartoceto e Saltara (Pesaro e Urbino), si terrà il Decimo Convegno Internazionale di Studi “*I teatri delle diversità*” promosso dall'Associazione Culturale “Aenigma” editrice della rivista “Teatri delle diversità” diretta da **Emilo Pozzi** e **Vito Minoia** (docenti di teatro all'Università degli studi di Urbino “Carlo Bo”), che dal 1996 ha inaugurato, a livello europeo, una ricerca scientifica sulle esperienze di espressione creativa con finalità artistiche e socio-educative nei territori dell'handicap, disagio psichico, carcere, tossicodipendenze, ed altri.

L'edizione 2009 è dedicata a Claudio Meldolesi scomparso il 12 settembre 2009. È stata una delle figure del teatro italiano che ha unito in sé un immenso valore culturale ed umano, componente del comitato scientifico della rivista, è stato presidente del DAMS di Bologna e Accademico dei Lincei, oltre che promotore del Teatro e Carcere in Italia.

L'intera iniziativa è finalizzata ad approfondire una riflessione sulle attività teatrali negli istituti penitenziari in Italia e all'estero.

Nella mattinata del 24 ottobre, dopo i saluti istituzionali e l'introduzione ai lavori del convegno di **Emilio Pozzi** e **Gianfranco de Bosio** (presidente dell'istituto dell'Opera e Poesia dell'UNESCO), sarà **Daniele Seragnoli** (docente di Storia del teatro all'Università di Ferrara) a ricordare senza retorica Claudio Meldolesi ed i suoi studi sul teatro d'interazione sociale. **Roberto Mazzini** (storico animatore del Teatro dell'Oppresso in Italia) ricorderà invece la figura di **Augusto Boal**, scomparso a maggio. A questo regista-pedagogo brasiliano è dedicata anche una mostra fotografica di **Franco Deriu** sull'esperienza di *Teatro Forum* condotta dal **Teatro Aenigma** e dalla **Compagnia Lo spacco** nella Casa Circondariale di Pesaro nel 2007 (iniziativa replicata negli istituti penitenziari di Ancona, Fossombrone e Macerata Feltria), direttamente ispirata alle modalità di lavoro ideate da Boal.

“*INCONTRI. 14 passi nelle scritture*” con la regia di **Gabriele Boccacini** è invece il titolo della performance della **Compagnia Stalker Teatro** chiuderà la mattinata e aprirà il sipario sul **IV Festival Le visioni del Cambiamento**. Sulla base di una modalità recentemente sperimentata anche in carcere a Torino, gli attori offrono agli spettatori la possibilità di partecipare direttamente all'evento teatrale. Il tema poetico a cui si ispira il testo è tratto da una ricerca su brani dell' *Antico Testamento*.

La sessione pomeridiana, programmata presso il Museo delle Scienze nel Palazzo del Balì di Saltara, sarà la vetrina delle più importanti esperienze attuate nelle istituzioni penitenziarie italiane e non solo. Si aprirà con la presentazione del volume, appena pubblicato, “*Recito, dunque so(g)no*” a cura di Emilio Pozzi e Vito Minoia (Edizioni Nuove Catarsi, Urbino, 2009), per proseguire con testimonianze e documentazioni filmiche da Charleville Mezières (Francia) e da Torino, Roma

(Centro Studi Enrico Maria Salerno), Napoli, Ferrara (Teatro Nucleo), Aversa, Saluzzo, Berlino, Milano, Pesaro, Ancona, Montelupo Fiorentino, Livorno, Bari (Teatro Kismet), Arezzo, Padova, Venezia, Reggio Emilia. Altre adesioni sono in arrivo da Catania, Milano, Bologna.

Alle 19.00 con trasferimento in bus ci si sposterà nella cittadina di Novafeltria, già in Romagna, (sede dal mese di giugno scorso del Festival di teatro “Scene di Frontiera” in stretta relazione con il convegno di Cartoceto), per assistere al secondo appuntamento del programma de *Le visioni del Cambiamento* con *Aspettando Godot* di **Samuel Beckett** proposto dalla compagnia **Teatro Popolare d’Arte** con la regia di **Gianfranco Pedullà**. Lo spettacolo nasce dopo una intensa esperienza produttiva sviluppata all’interno del carcere di Arezzo con “L’apocalisse secondo Beckett”, omaggio al grande drammaturgo irlandese. Nel ruolo di Estragone **Daniele Bastianelli**, ex detenuto, oggi attore nel gruppo fiorentino.

I lavori riprenderanno nella mattinata di domenica, alle 9.30. Il programma prevede una riflessione su “*Etica ed Estetica nelle poetiche del teatro recluso*”. Interverranno: **Gianfranco Pedullà**, regista del Teatro popolare d’Arte, già docente all’Università di Cassino; **Cristina Valenti**, docente di drammaturgia (DAMS, Università di Bologna); **Giulia Innocenti Malini**, docente di Teatro sociale (Università Cattolica di Brescia); **Valeria Ottolenghi**, vicepresidente dell’Associazione Nazionale dei Critici di Teatro.

Le conclusioni saranno affidate a Emilio Pozzi e Gianfranco de Bosio.

Nel corso di tutto il mese successivo (fino al 26 novembre) proseguiranno le iniziative del *Festival* tra Università di Urbino e Teatro di strada Fontesecco a Pesaro (nella Casa circondariale); questa IV edizione si presenta ancora più ricca, con appuntamenti dedicati alla riflessione sugli aspetti che legano il teatro alle diverse forme di disagio attraverso spettacoli, video, e incontri con autori, attori e registi. (Il programma dettagliato del Festival è pubblicato nel sito www.teatroaenigma.it)

L’iniziativa, a cura del **Teatro Aenigma**- Centro Universitario Internazionale di Produzione e Ricerca sui rapporti tra Teatro e Disagio all’**Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”** e diretta da Vito Minoia, è patrocinata da Università degli studi di Urbino, Regione Marche-giunta regionale assessorato ai beni e attività culturali, Presidenza del Consiglio regionale delle Marche, Ministero dei beni e attività culturali-direzione generale per lo spettacolo dal vivo, Ministero della Giustizia-direzione della Casa circondariale di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino, Città di Pesaro, Città di Urbino, Comune di Novafeltria, Comune di Saltara, Comune di Cartoceto, Associazione nazionale dei critici di teatro. Collaborazione della Cooperativa sociale Labirinto.

Per dettagliate informazioni e per le iscrizioni al Convegno visitare il sito www.teatridellediversita.it oppure www.teatroaenigma.it

Ufficio stampa
ROMINA MASCIOLI Teatro Aenigma
333 6564375
0721797207
mascioli.uffistampa@alice.it